

BARBARA SPINELLI

“Il Pd ha lasciato tutta la sua base ai Cinque Stelle”

■ FELTRI A PAG. 4

L'INTERVISTA

Barbara Spinelli *L'eurodeputata della sinistra Ue che ha lanciato l'appello all'alleanza: “Il reddito di cittadinanza è proposta molto condivisa in Europa”*

“Il Pd ignora la sua base sociale e la lascia al M5S”

» STEFANO FELTRI

Barbara Spinelli, a lungo firma di *Repubblica* e oggi europarlamentare eletta nella lista Tsipras e membro del gruppo Gue, è una delle voci più ascoltate nel centrosinistra e ieri ha lanciato, insieme al collega francese Pascal Durand, un appello (pubblicato su *Fatto*) per un dialogo tra Pd e Movimento 5 Stelle dopo il risultato delle elezioni italiane che sta facendo molto discutere. Le abbiamo chiesto di spiegare come e perché due partiti fino a ieri avversari dovrebbero collaborare.

Barbara Spinelli, che messaggio è arrivato dagli elettori con la doppia vittoria di Lega e M5S?

È evidente che a Nord come a Sud gli elettori esigono un cambiamento: non solo formale, di qualche ministro. Denunciano l'enorme divario che esiste tra un *establishment* di tipo oligarchico e la sovranità popolare, chiedono di colmarlo. Per la sini-

stra la sconfitta è monumentale: con le classi popolari aveva un legame storico perduto da anni.

Quell'establishment, prima del voto, ha dato il solito messaggio “noi o il disastro” ed è rimasto inascoltato.

Un risultato preoccupante o di speranza?

Il messaggio non funziona più perché negli anni in cui governava, quel “noi” ha ottenuto risultati non troppo distanti dal disastro agitato come spauracchio. Se si fa una netta distinzione tra Lega e M5S, forse si può ancora salvare il salvabile. Se la spinta impersonata dal M5S, la più inserita nel quadro democratico, viene colta e tradotta in un programma concreto di governo, il disastro è evitabile.

Eugenio Scalfari ha detto che il M5S è la nuova sinistra. È d'accordo?

Il Movimento 5 Stelle comprende molti elementi, anche liberali, tanto che nell'Euro-

parlamento ha provato ad allearsi con l'Alde (il gruppo dei liberal democratici europei di Guy Verhofstadt, ndr). Ma sicuramente il M5S ha una forte componente di sinistra. L'alleanza più coerente sarebbe quella con Pd e LeU, anche se la maggioranza sarebbe esilissima e dipendente da fedeltà improbabili.

E il sorpasso della Lega su Forza Italia che segnale è?

Esprime paure e xenofobie che esistono, meno chiassose, anche in Forza Italia. Se Berlusconi prova a lusingarle, gli elettori continueranno a preferire Salvini. Quanto all'Unione europea, l'elettorato leghista non è scettico, ma ostile. Non così i Cinque Stelle.

I Cinque Stelle hanno smesso di essere euro-scettici?

Li ho osservati da vicino al Parlamento europeo, nella loro propensione a fare compromessi positivi. Quello che le forze democratiche notano a Bruxelles è la loro capacità di fare proposte, soprattutto sui temi sociali e sui diritti. La stessa idea del reddito di cittadinanza, criticata e svislata dall'*establishment* italiano, è molto europea. Nell'ottobre scorso, il Parlamento euro-

peo ha votato a stragrande maggioranza una risoluzione che chiede l'introduzione di un reddito minimo nell'Unione. Il relatore era Laura Agea del M5S. Solo Italia e Grecia non hanno schemi permanenti di reddito di cittadinanza. Su alcuni temi i Cinque Stelle sono perfino troppo “europei”, a mio parere.

Per esempio?

Sul respingimento dei migranti verso il Sudan, una dittatura con cui abbiamo firmato accordi di rimpatrio, e in particolare sul rimpatrio dei migranti in Libia. L'appoggio dei 5 Stelle alla strategia libica di Minniti è identico a quello dato dalla Commissione Ue, e come nel 2012 potrebbe sfociare in una condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Vista da Bruxelles, la Lega è pericolosa come il Front National? Non sembra ci sia lo stesso grado di allarme.

Spero che l'allarme ci sia. Quando Salvini parla di Europa mostra un'ignoranza abissale: quando fa l'elogio di Marine Le Pen o dei governi del gruppo di Visegrád, nasconde agli elettori che costoro vogliono chiudere le

frontiere e si rifiutano di ricollocare i rifugiati, lasciandoli tutti nel Paese d'arrivo, che è il nostro. Un disastro per l'Italia, che Salvini furbescamente occulta.

Si parla di un'alleanza Lega-M5S, per mancanza di alternative.

Dell'ignoranza militante e ipocrita di Salvini ho appena detto. Non voglio neppure prendere in considerazione un'alleanza, suicida e contro natura, con un simile personaggio, dichiaratamente xenofobo e violento.

L'atteggiamento del Pd ora verso i loro elettori è "andate pure dai populist, ve ne pentirete e tornerete da noi con tante scuse".

È un atteggiamento di persone psicologicamente fragili che non sanno guardarsi allo specchio e fare gli autoesami richiesti: è la stupidità senza fondo che caratterizza le mosse di Renzi da quando ha perso il referendum sulla Costituzione. Vuoldiremostrarsi del tutto indifferenti alla propria storica base sociale. Averla in gran parte perduta non significa smettere di esserne responsabili. Lasciare i Cinque Stelle senza sponde a sinistra significarovesciarelo slogan "o noi o il caos", e scegliere il caos. Dire "ben venga il caos" è un atteggiamento sovversivo. Né credo che la soluzione consista nello schema Macron, carezzato forse da Renzi o Calenda: Macron ha vinto lasciandosi alle spalle un deserto di rappresentanza politica.

Come verrebbe vista in Europa la coalizione Pd-M5S? Una resa del Pd ai populist?

Consiglio di abbandonare per sempre l'aggettivo populista, utilizzato per delegittimare chiunque chieda cambiamenti ma non appartiene alle oligarchie nazionali o europee. Parliamo dei problemi veri: non siamo fuori dalla crisi, dobbiamo uscire dalla bolla dentro cui vivono poteri assediati, sempre più infastiditi non tanto dai populist, ma dallo stesso scrutinio universale e dalle inevitabili sorprese che esso riserva.

Che succede se i Cinque Stel-

le deludono? Hanno sollevato molte aspettative.

Hanno diminuito il numero delle promesse. Quella che più viene loro rimproverata dagli economisti dell'austerità è il reddito di cittadinanza, difficilmente contestabile essendo un obiettivo dell'Euro-parlamento. Lo stesso Parlamento ha detto che non bastano gli 80 euro o qualche piccola misura sull'inclusione. In Italia servono proposte sociali importanti e per questo il Pd e il M5S dovrebbero allearsi. Nel programma 5Stelle c'è anche la lotta alla mafia e alla corruzione. Vorrei sapere se anche questa lotta sia catalogabile come populista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è Barbara Spinelli è una delle più autorevoli giornaliste italiane, tra i fondatori di "Repubblica" nel 1976, ha lavorato anche per "Corriere della Sera" e "Stampa". Nel 2014 è stata eletta al Parlamento europeo, candidata con la lista L'Altra Europa con Tsipras. Tra i vari incarichi che ricopre nel Parlamento Ue è vicepresidente della Commissione affari costituzionali

A Strasburgo

Barbara Spinelli e Pascal Durand, i promotori dell'appello



La lettera

■ **IERI**
 "Il Fatto" ha pubblicato l'appello dell'eurodeputata Barbara Spinelli (gruppo Gue, sinistra) e del suo collega dei



Verdi, Pascal Durand. I due chiedono al Pd di trattare con M5S per "costruire un'alternativa" alle derive xenofobe e nazionaliste, inevitabili con una maggioranza leghista

LE POLITICHE MIGRATORIE

"A volte il Movimento è fin troppo allineato con Bruxelles, come sui rimpatri dei migranti in Libia e Sudan"

LE CONTRADDIZIONI LEGHISTE

"Salvini elogia Le Pen e i Paesi di Visegrád, ma non dice che questi vogliono lasciare i rifugiati in Italia"



SULLA LINEA DEL PARTITO DEMOCRATICO

Dopo aver detto - senza successo - 'o noi o il caos', tifare per il caos rifiutando alleanze è un atteggiamento sovversivo



